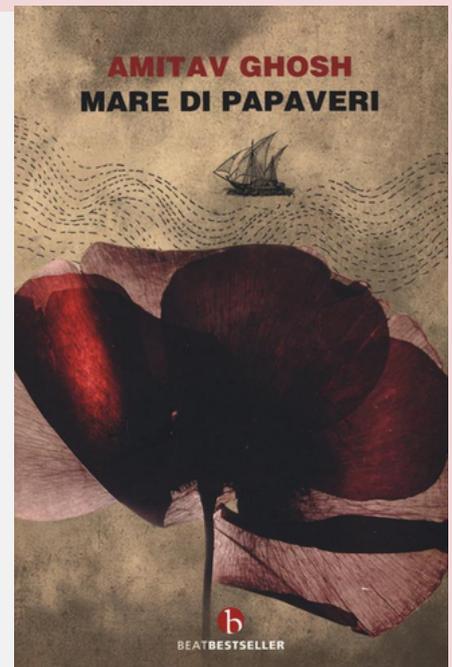


A tanta ricchezza di trama e personaggi si accompagna quella della lingua, perché nel testo sono inframmezzate moltissime parole indiane, inglesi, francesi nonché moltissime parole del vocabolario della marineria e perfino parole appartenenti al parlato dei lascari, i marinai dell'Oceano indiano, cosa che può piacere oppure distrarre e spaesare. Per poter contenere tutto questo materiale il romanzo si allunga per ben 543 pagine (a cui aggiungere le circa 1200 dei successivi due romanzi!). Tutte queste caratteristiche, la lunghezza, il grande numero di personaggi, nessuno dei quali principale o di rilievo, la trama articolata e complessa, sono ammirabili ma rischiano di allentare l'attenzione del lettore. I personaggi sono privi di una vera profondità psicologica e hanno solo la funzione di portare avanti l'azione, perché il vero protagonista dell'opera è la storia, con le sue vicende di guerra e lo scontro di civiltà tra India, Cina e Inghilterra.

Se volete leggere un romanzo d'avventura e d'intrattenimento che vi guidi alla comprensione di un periodo storico illuminante anche per i giorni nostri *Mare di papaveri* è quello che fa per voi. Unico consiglio: armatevi di pazienza perché è lunga!

Incontro dell'8 settembre 2025

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 2008

Amitav Ghosh

Mare di papaveri

Primo libro della trilogia dell'Ibis, un veliero che solca l'Oceano Indiano, il romanzo ci porta tra India e Cina ai tempi delle guerre dell'oppio, di cui ci descrive gli antefatti ed è, a tutti gli effetti un libro preparatorio allo svolgimento dell'azione che prosegue nei due romanzi successivi. I personaggi sono tanti, sia indiani che inglesi, americani, francesi e cinesi e appartengono alle più svariate classi sociali e caste combinati insieme nell'incastro della trama che li trasporta da terre lontanissime e li fa incontrare e dividere secondo un disegno ingegnoso. Seguiamo quindi le vicende della contadina Deeti, costretta a fuggire in modo rocambolesco dal suo piccolo campo di papaveri, monocoltura a cui i britannici hanno costretto, affamandoli, i coltivatori, per trovare rifugio sulla Ibis diretta a Mauritius dove poter trovare una nuova esistenza. Oppure le vicende di Zachary Reid, ufficiale della Ibis, mulatto americano che nasconde le proprie origini. Troviamo Neelem, raja indiano un tempo ricchissimo e poi incarcerato con l'inganno e spogliato di ogni avere e di Ah Fatt, figlio di un ricco commerciante indiano e di una barcaiola cinese. Ma il campionario umano potrebbe continuare a lungo.